Comune di Nuoro
Ente Capofila

Ufficio di Piano - Distretto di Nuoro

Distretto di Nuoro

COMUNI DI:
BITTI
DORGALI
FONNI
GAVOI
LODINE
LULA
MAMOIADA
NUORO
OLIENA
OLLOLAI
OLZAI
ONANI
ONIFERI
ORANI
ORGOSOLO
OROTELLI
ORUNE
OSIDDA
OTTANA
SARULE
AMMINISTRAZIONE PROV.LE DI NUORO
AZIENDA ASL N° 3 - NUORO

BILANCIO SOCIALE 2010/2011

Gestione Associata PLUS

INTRODUZIONE

Il Bilancio Sociale rappresenta lo strumento idoneo per rendicontare e comunicare, agli attori coinvolti nella gestione associata dei servizi alla persona, dei risultati ottenuti a seguito della Programmazione concertata, mediante l'individuazione di punti di forza e criticità, necessari per la costruzione di un nuovo percorso di Programmazione Unitaria Locale per il triennio successivo.
Mediante tale strumento, si vogliono, quindi, rendicontare, non solo le risorse finanziarie utilizzate, evidenziando l'efficacia delle azioni proposte, in termini di risposta al bisogno, ma soprattutto far emergere l'operatività quotidiana e le scelte effettuate per raggiungere gli obiettivi proposti.
Così come previsto dalla Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle Amministrazioni Pubbliche, del 2006, il Bilancio Sociale è il documento attraverso il quale si riferiscono a beneficio di tutti i suoi interlocutori privati e pubblici, le scelte operate, le attività svolte, i servizi resi, ed il mandato politico, dando conto delle risorse a tal fine utilizzate, descrivendo i suoi processi decisionali ed operativi, e perseguendo le seguenti finalità:

- ☐ la dimensione contabile, come integrazione delle abituali forme di rendicontazione, previste dalle diverse normative;
- ☐ la dimensione comunicativa, incentivando la partecipazione degli attori interessati, e rendendoli edotti delle attività svolte;
- ☐ la dimensione della responsabilità politica, mediante un orientamento di maggiore trasparenza e visibilità delle scelte politiche e di conseguenza la possibilità di valutazione delle alternative optate dal governo;
- ☐ la dimensione di funzionamento, in quanto responsabilizza le amministrazioni alla sostenibilità della spesa pubblica;
- ☐ la dimensione strategico - organizzativa, come strumento efficace per rivedere, nella dimensione partecipata, i processi di pianificazione, programmazione e controllo;
- ☐ la dimensione professionale, in quanto orienta l'organizzazione del lavoro alla consapevolezza e al miglioramento dei risultati prodotti per i destinatari, valorizzando e sviluppando le competenze e le professionalità e fornendo nuove occasioni di motivazione e di responsabilizzazione degli operatori.

Al PLUS 2010/12, è stato dato impulso dalla Conferenza di Servizio del 7 dicembre 2009, la quale ha incaricato l'Ufficio di Piano di procedere alla Programmazione, nonostante la Regione Sardegna avesse rinviato l'approvazione del PLUS. Si è giunti, pertanto alla Conferenza di Programmazione in data 23 Giugno 2009, e l'approvazione del documento finale in data 17 dicembre 2009.
Il Distretto di Nuoro, vanta pertanto due programmazioni locali 2007/2009 e 2010/12, con un primo bilancio sociale approvato in Conferenza di Servizio il 7 dicembre 2009 ed inviato regolarmente alla Regione Sardegna.

NOTA METODOLOGICA

Il processo di esecuzione del Bilancio Sociale si articola in quattro fasi:
- I fase: **mandato della Conferenza di Servizio**, che definisce le aree oggetto di rendicontazione.
- II fase: **organizzazione del lavoro**. Costituzione di un Gruppo di lavoro interno e definizione di un piano di lavoro.
- III fase: **raccolta delle informazioni e stesura del documento**.
- IV fase: **approvazione e diffusione del Bilancio Sociale**. (workshop, etc)
- V fase: **Valutazione, verifica dei risultati ottenuti e riprogrammazione**

DESTINATARI DEL BILANCIO SOCIALE

Il bilancio sociale è rivolto a tutti quei soggetti pubblici e privati che direttamente o indirettamente sono interlocutori dei Servizi alla persona o che sono comunque interessati alla sua azione. Si tratta quindi di tutto il network che ruota intorno ai servizi sociali, riguardanti non solo gli enti coinvolti nell'integrazione Socio – Sanitaria (Comuni del Distretto, Asl n° 3 di Nuoro e Amministrazione Provinciale di Nuoro), ma soprattutto Enti, Associazioni e cittadini portatori di interessi e bisogni da soddisfare.

IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

Il Comune di Nuoro, è stato nominato quale Ente Gestore del Plus, in considerazione del fatto che fosse l'unica forma gestionale possibile, poiché il distretto di Nuoro presenta una conformazione particolare, infatti i Comuni sono aggregati in diversi ambiti territoriali ottimali quali Unioni dei Comuni e Comunità Montane, per l'esercizio associato delle funzioni, ed al loro interno, comprendono anche Comuni appartenenti ad altri distretti:

- **Unione dei Comuni Barbagia:** Gavoi, Lodine, Ollolai, Oniferi, Olzai, Sarule (più Ovodda e Tiana appartenenti al distretto di Sorgono);

- **Unione dei Comuni Montalbo e Valle del Cedrino:** Bitti, Lula, Onanì, Orune, Osidda (più Lodè, Posada, Torpè e Siniscola appartenenti al distretto di Siniscola);

- **Comunità Montana del Nuorese, Gennargentu, Supramonte e Barbagia:** Dorgali, Fonni, Mamoiada, Oliena, Orani, Orgosolo, Orotelli, Ottana;

- **Nuoro –** Comune Capoluogo.

Il Distretto di Nuoro, ha sperimentato la Gestione associata mediante la prima programmazione 2007/9, con l'istituzione di un Gruppo Tecnico di Piano e successivamente, dal novembre 2008 è stato nominato l'Ufficio di Piano, mediante selezione curata dall'Ente Capofila. L'ufficio di Piano ha incontrato, fin dall'inizio difficoltà di carattere logistico, quale la mancanza di strumenti operativi e delle risorse necessarie, che non hanno consentito all'equipe stessa, di operare in maniera ottimale.
L'**Ufficio di Piano** è lo strumento organizzativo, tecnico ed amministrativo attraverso il quale sono programmate, gestite, monitorate e valutate le azioni e gli interventi associati previsti nel Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona.
L'Ufficio opera, per le competenze riferibili alla programmazione, a supporto della Conferenza di Servizio e in stretto raccordo con i comuni dell'ambito del distretto, la Provincia e l'Azienda Sanitaria Locale secondo le direttive della Delib. G.R. n. 27/44 del 17.7.07.
Per le competenze amministrativo - gestionali, l'ufficio è funzionalmente dipendente dall'Ente Gestore dei servizi associati, individuato con accordo di programma.

L'Ufficio di Piano è composto da personale in distacco proveniente da Comuni afferenti al Distretto e da un Rappresentante ASL:
Coordinatore: Assistente Sociale Dr.ssa Rosa Canu — dipendente presso il Comune di Nuoro

Componente : Dr.ssa Maria Caterina Farina – Assistente Sociale – dipendente presso il Comune di Orune
Componente : Dr.ssa Maria Teresa Casula – Sociologa – dipendente presso il Comune di Dorgali
Componente: Dr.ssa Giovanna Delogu– Assistente Sociale – dipendente presso il Comune di Onanì
Rappresentante ASL – Dr.ssa Cecilia Mancone – Assistente Sociale

Gli operatori dell'ufficio di piano dedicano a questa attività soltanto 12 ore del monte ore settimanale, eccetto il coordinatore per 24 ore, tempo assolutamente insufficiente per un'operatività funzionale al raggiungimento degli obiettivi, considerata la vastità del territorio e le competenze aggiuntive trasferite dalla RAS.

L'Ufficio di piano svolge funzioni inerenti il sistema integrato dei servizi alla persona secondo le disposizioni della LR 23/2005, supporta l'organo politico nell'assumere le decisioni strategiche di politica sociale e cura l'attuazione operativa delle iniziative previste nel PLUS.
Nel suo insieme l'Ufficio garantisce adeguate competenze nelle seguenti aree:

a) programmazione sociale e sociosanitaria, sviluppo di comunità, monitoraggio e valutazione statistico-epidemiologiche, riferibili:

- alla predisposizione del PLUS e di altri documenti di programmazione sociale e socio-sanitaria integrata dell'ambito distrettuale;
- al raccordo delle azioni contenute nel PLUS con le attività dei singoli Comuni, della Provincia e dell'Azienda sanitaria locale;
- alla segreteria della Conferenza di servizi;
- alla predisposizione di progetti volti al conseguimento di specifici obiettivi;
- alla promozione della partecipazione delle forze sociali solidali del territorio;
- alla raccolta, elaborazione, trasmissione e diffusione dei dati inerenti alla domanda e all'offerta sociale, all'andamento della spesa e ad ogni altra informazione afferente al sistema informativo sociale, in raccordo con gli Osservatori provinciali delle politiche sociali;
- al monitoraggio e alla valutazione dei risultati;
- alla definizione di modelli operativi e protocolli comuni condivisi.

b) amministrative, economico-finanziarie, riferibili:

- alla gestione amministrativa delle attività e dei servizi programmati nel PLUS e di altri servizi ed interventi affidati alla programmazione e alla gestione associata;
- alla gestione degli appalti e delle procedura ad evidenza pubblica;
- alla gestione economico finanziaria delle risorse utilizzate in forma associata; alla promozione di livelli uniformi delle prestazioni.

Le aree disciplinari e gli ambiti tecnici di competenza dell'Ufficio di Piano vengono di seguito elencate, ferma restando la necessità di adeguare il fabbisogno alla evoluzione del ruolo e delle competenze assegnate all'Ufficio di piano

- programmazione e progettazione sociale
- organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie individuate nel PLUS
- integrazione sociosanitaria
- programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione
- strumenti giuridico-amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale
- gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti
- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e della offerta sociale, per la rilevazione della qualità
- comunicazione sociale e organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione.

Il Comune Capofila ha stipulato una convenzione con gli enti che hanno messo a disposizione il personale per il funzionamento dell'Ufficio di Piano al fine di disciplinare gli aspetti finanziari.
I Comuni vengono rimborsati dal Comune Capofila con i trasferimenti regionali per il funzionamento dell'Ufficio di Piano. Il contributo regionale viene trasferito all'ente gestore dei servizi associati individuato nell'Accordo di Programma che ha approvato il PLUS. Tale contributo è finalizzato a sostenere il funzionamento dell'ufficio ed in particolare è destinato alla copertura dei costi inerenti la gestione dell'ufficio quale il distacco del personale dipendente dagli enti coinvolti secondo il C.C.N.L. e l'inquadramento giuridico dell'ente di appartenenza, la retribuzione del personale appositamente assunto, il rimborso delle spese sostenute.
L'ufficio può essere cofinanziato da ulteriori risorse proprie dei Comuni, delle Province e delle Aziende Sanitarie Locali.

La sede dell'Ufficio di Piano è ubicata nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Nuoro.

La Conferenza di servizio, composta dai Sindaci dei Comuni, dal Direttore Sanitario della ASL n° 3 e dall'Assessore Provinciale, è l'organo deputato all' indirizzo politico, in ordine alle proposte Progettuali di gestione associate ed alle eventuali modifiche, nonché alla verifica dello stato di attuazione degli stessi

L'Ente capofila, individuato nel Comune di Nuoro, svolge le attività gestionali con rilevanza esterna, per le quali si richiede personalità giuridica, come, in particolare: assunzione impegni di spesa, stipulazione e sottoscrizione di contratti, procedimenti di scelta di contraenti, ecc.

La Provincia, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e delle specifiche funzioni di promozione e supporto nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione del Piano Locale Unitario dei Servizi, concorre alla programmazione del sistema integrato dei Servizi Sociali, partecipando alla definizione e all'attuazione del Piano stesso, assicurando anche la necessaria assistenza tecnica ai Comuni impegnati nella realizzazione del sistema locale dei servizi.
Garantisce altresì l'attività di raccordo e di sintesi dei vari Piani Locali Unitari dei Servizi degli ambiti ricompresi nel proprio territorio e destina alla realizzazione del P.L.U.S. eventuali fondi per la realizzazione di particolari interventi, in quanto cointeressata; promuove l'organizzazione e lo sviluppo sulla base degli indirizzi regionali, degli osservatori provinciali sulla rete integrata dei servizi.

I Comuni in quanto titolari delle funzioni sociali e la **A.S.L. n° 3** di Nuoro, hanno la responsabilità istituzionale della elaborazione e predisposizione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona, della sua realizzazione e conseguente organizzazione dei servizi e degli interventi secondo un'ottica di rete integrata, nonché della sua valutazione.
I medesimi assicurano l'esercizio di tali funzioni prevedendo il più ampio coinvolgimento della comunità locale e dei diversi soggetti, istituzionali e non, impegnati a livello locale sul versante sociale, sanitario, educativo, della formazione professionale e del lavoro attivando a tal fine i necessari organismi partecipativi.
In particolare i Comuni per quanto riguarda la realizzazione della rete dei servizi, in accordo con l'Azienda A.S.L., promuovono la massima integrazione e unitarietà di intervento soprattutto per quelli ambiti sociali ad alta valenza sociosanitaria di cui alla scheda finanziaria della gestione associata del Piano Locale Unitario dei Servizi.
I Comuni destinano alla realizzazione del P.L.U.S. le risorse di loro competenza integrate da eventuali ulteriori fondi nazionali, regionali o provinciali appositamente assegnate ai Comuni.
L'Azienda A.S.L. destina alla realizzazione del P.L.U.S. le risorse di competenza della gestione

sanitaria distrettuale. In particolare definisce un apposito capitolo di bilancio, con risorse suddivise per distretto, da destinare all'integrazione dei servizi sociali e sanitari e alla realizzazione della componente dei servizi oggetto del P.L.U.S..

Il processo della gestione associata si articola su tre livelli di responsabilità:

- *il livello politico*, per la concertazione degli indirizzi e delle strategie e per la pianificazione dell'integrazione istituzionale (*I Comuni dell'ambito, la Provincia, l'Azienda Usl, la Conferenza di Programmazione*);
- *il livello tecnico-operativo*, per la definizione tecnica delle scelte, delle condizioni di realizzabilità, di definizione delle condizioni organizzative necessarie, delle modalità di valutazione dell'efficacia (*Ufficio di Piano, Uffici dei servizi sociali dei Comuni, Uffici competenti dell'Azienda Usl e della Provincia*);
- *il livello comunitario*, per promuovere la conoscenza, la valorizzazione e condivisione dei diversi apporti presenti nella comunità locale, tenendo conto delle specificità degli attori e del territorio (*Conferenza di programmazione, istruttorie per la coprogettazione*);

I livelli di responsabilità costituiscono un sistema integrato, una rete di cura e mettono in atto modalità di lavoro basate sulla collaborazione e l'integrazione.

OBIETTIVI E VALORI DI RIFERIMENTO

La mission del Plus è quella di promuovere un nuovo concetto di salute e benessere sociale, che ricomprende i bisogni della persona, globalmente intesi, e quelli della comunità. Le condizioni economiche, le dinamiche relazionali, i legami sociali, i fattori influenzanti la salute, sono aspetti diversi ma strettamente interconnessi, secondo logiche di sviluppo comunitario, di coesione sociale e dimensioni solidaristiche.
L'attività si è articolata attorno a degli obiettivi prioritari quali:

- garantire forme di sostegno personalizzate e nel contempo equità d'accesso ai servizi nei vari territori;
- promuovere politiche di integrazione socio-sanitarie a tutti i livelli e sviluppo di reti assistenziali a cui partecipino servizi diversi;
- valorizzare le singole autonomie, di tutti i soggetti coinvolti, strutture pubbliche, private non profit e profit, associazioni, volontariato, forze sociali - che a vario titolo sono chiamati a svolgere un ruolo per l'affermazione dei diritti di cittadinanza,
- promuovere l'integrazione nelle sue diverse fasi (programmazione, valutazione, organizzazione ed erogazione dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, educativi).

I tavoli tematici sono stati suddivisi nelle seguenti aree:

1. Minori e Famiglia
2. Adolescenti e Giovani
3. Anziani
4. Salute mentale e Dipendenze
5. Disabilità

6. Multiutenza (povertà, disagio adulti, immigrazione, nomadi, circuito penale).

E' stato previsto un calendario, di minimo tre incontri.

ATTIVITÀ

SERVIZI SAD (SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE) E SET (SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE)

Le Linee guida per la programmazione e gestione dei Plus triennio 2012-2014, approvate dalla RAS, prevedono che nel triennio 2012-2014 come obiettivo a breve termine, tutti gli Ambiti Plus della Sardegna sono chiamati, ad attivare, prioritariamente, almeno le due tipologie di servizi sotto elencati:

a) Assistenza domiciliare, coordinando gli interventi del Servizio di assistenza domiciliare tutelare di competenza dei Comuni con quelli del servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI) di competenza della ASL;

b) Assistenza educativa territoriale, coordinando gli interventi di competenza dei Comuni con gli interventi di competenza della ASL.

Al costo complessivo di detti servizi si farà fronte anche con le quote del fondo indistinto allo scopo destinate da ciascun Comune e con la relativa quota di compartecipazione degli utenti. L'obiettivo a lunga scadenza è quello di avviare in tutta la Regione una gamma di servizi omogenei presenti in tutti i 25 Ambiti.

Attraverso una proficua collaborazione tra l'UdP e gli operatori sociali del territorio, si è giunti alla stesura di regolamenti unitari relativamente ai servizi SAD e SET, che hanno gettato le basi per la redazione dei Capitolati e dei Bandi di gara.

Con Deliberazione della Conferenza dei Sindaci del 26.07.2011 per il Piano Unitario dei Servizi alla Persona sono stata approvate le direttive relative alle modalità di espletamento delle procedure di gara e di gestione dei servizi di assistenza domiciliare ed educativo territoriale, che andranno gestiti in forma associata, mediante l'Ente Gestore – Comune di Nuoro a partire dal gennaio 2012 .

Con la Conferenza di Servizi per il Plus di data 10 febbraio 2011, si è provveduto all'integrazione dell'accordo di Programma , approvato e siglato dalla Conferenza dei Sindaci o dei loro delegati il 10 maggio 2011 e recepito con Decreto del Presidente della Provincia di Nuoro n° 123/Pres del 13.07.2011.

<u>Percorso attivazione SET (Servizio Educativo Territoriale)</u>

Il 04.10.2011 è stata approvata la determinazione a contrarre con atto n° 2259 per la gara d'appalto in gestione associata per i Comuni di Dorgali, Fonni, Gavoi, Mamoiada, Lula, Oliena, Ollolai, Onanì, Orgosolo.

Con determinazione n° 2611 del 15.11.2011 è stata nominata la commissione di gara, che con 4 sedute, considerato che è pervenuta una sola offerta ha provveduto, a concludere positivamente la gara, infatti, con atto n° 3013 del 29 dicembre 2011 all'aggiudicazione definitiva del servizio alla RTI (Raggruppamento Temporaneo d'Impresa),"Lariso" di Nuoro (Coop. Sociale Capofila) ed alle società mandanti Coop. "Carpe Diem" di Fonni, "Milleforme" di Nuoro, "Primavera" di Orgosolo, "Futura" di Gavoi.

<u>Percorso attivazione SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare)</u>

Il 01.10.2011 con atto n° 2260 si è provveduto ad approvare la determinazione a contrarre relativa all'esperimento della gara d'appalto per la gestione associata del servizio SAD, alla quale

partecipano i Comuni di Bitti, Oliena, Lula, Ollolai, Olzai, Onanì, Oniferi, Orani, Orotelli, Orune, Ottana e Sarule.
Con determinazione n° 2612 del 15.11.2011 è stata nominata la Commissione di gara, che in quattro sedute, essendo pervenuta un'unica offerta ha potuto procedere alla conclusione positiva della gara, giungendo all'aggiudicazione definitiva, con atto n° 3012 del 29 dicembre 2011, del Servizio alla RTI (Raggruppamento Temporaneo d'Impresa),“ “Progetto Uomo” di Nuoro (Coop. Capofila) ed alle coop. Mandanti “Arcobaleno” di Dorgali, “Giovanile” di Macomer, “Il Melograno” di Ottana, “Solidarietà” di Bitti e “Gioia” di Orani.

Di seguito la programmazione associata dei servizi SAD e SET per l'anno 2011

	SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE (SET)	ASSISTENZA DOMICILIARE
NUORO		118.930,76
BITTI		160.000,00
DORGALI		135.745,50
FONNI	69.803,44	
GAVOI	34.928,00	
LODINE	5.933,58	
LULA	20.000,00	38.717,28
MAMOIADA	15.361,10	
OLIENA	122.144,50	279.962,00
OLLOLAI	8.600,00	50.640,00
OLZAI		16.304,00
ONANI'	16.000,00	20.190,12
ONIFERI		16.907,60
ORANI		84.000,00
ORGOSOLO	87.000,00	
OROTELLI		78.000,00
ORUNE		79.092,00
OSIDDA		18.102,60
OTTANA		28.696,00
SARULE		50161,74
TOTALE	379.770,62	1.125.287,86

PROGETTI PROGAMMATI ED AVVIATI IN GESTIONE ASSOCIATA

Oltre la redazione triennale della Programmazione, lo staff dell'UdP ha proceduto ad aderire a spunti regionali e comunitari, nella stesura di progetti che hanno una ricaduta molto rilevante nei territori comunali, tra i quali:

POTENZIAMENTO SERVIZIO PUA (Punto unico di accesso) di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 44/11 del 31/10/2007, che rappresenta una porta unitaria di accesso ai servizi sociali e sanitari, ed accoglie e accompagna il cittadino nella rete dei servizi e delle risorse presenti

nella comunità. È stato, pertanto, sottoscritto un protocollo d'intesa, che ha portato ad un finanziamento di tale servizio che ha previsto le modalità di raccordo e collaborazione fra la Azienda Sanitaria di Nuoro e i Comuni facenti parte del Distretto Sanitario. Tali attività, ad alta valenza di integrazione sociosanitaria, comportano l'attivazione di modalità di valutazione e presa in carico multidimensionale basate su una fattiva collaborazione e integrazione fra i soggetti firmatari del protocollo, nonché sull'assunzione condivisa di responsabilità nei confronti dell'utenza. Il Punto Unico di Accesso Socio - Sanitario risponde alle esigenze di:

- garantire ascolto, orientamento e informazione sulla rete dei servizi sanitari e delle prestazioni sociali;
- Attivare, al bisogno l'UVT per la definizione di un programma di intervento;
- Attivare la cartella unica dell'assistito inserendola nella procedura informatizzata;
- garantire i primi interventi di accoglienza e di sostegno, l'accompagnamento lungo il percorso assistenziale con riferimento, in particolare, alle persone con scarsa capacità di orientarsi autonomamente nella rete dei servizi;
- garantire la continuità e la tempestività delle cure alle persone con bisogni sociosanitari complessi;
- attuare processi periodici di monitoraggio e verifica del percorso integrato attivato, nonché di valutazione dei risultati.
- individuare e adottare percorsi metodologici e strumenti operativi comuni ai vari attori che, a diverso titolo, partecipano al processo d'aiuto rivolto alla persona e alla sua famiglia;
- condividere in rete i dati operativi

L'attività è stata finanziata ed ha avuto piena attuazione mediante l'assunzione a tempo determinato di n° 2 assistenti sociali, che hanno preso servizio dal mese di novembre 2011.
Di seguito il quadro economico dell'intervento

RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEI CONSULTORI FAMILIARI E SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ DI CURA E DI CARATTERE EDUCATIVO DELLE PERSONE E ALLE FAMIGLIE. RIQUALIFICAZIONE DELLE FUNZIONI SANITARIE E SOCIALI DELLE ASL E DEI COMUNI.

Con D.G.R. n. 40/9 del 1.09.2009, l'UdP ha cooprogettato e coordinato la stesura e la realizzazione di due progetti coordinati:

1. Progetto di Sviluppo di comunità in favore di famiglie, adolescenti e quanti chiamati ad agire con esse : Realizzazione di "Spazio Famiglia";

2. Servizio di Mediazione Familiare: "Genitori Sempre".

Progetto "Spazio famiglia"

Il progetto prevede l'attivazione, nel distretto, di processi tesi allo sviluppo e dove necessario al recupero di dinamiche educative virtuose in seno alle famiglia ed alla comunità tutta. Le azione che verranno realizzate con tale progetto saranno:

- Creazione di uno Spazio Famiglia strutturato rivolto a Genitori e ragazzi con funzioni di orientamento, ascolto, consulenza
- Attivazione di una banca educativa
- Attivazione di percorsi formativi strutturati
- Attivazione di laboratori del dialogo tra genitori
- Attivazione di un centro di documentazione

- Attivazione di uno spazio neutro

  Gli indicatori per il monitoraggio del progetto e la sua verifica e valutazione sono esplicitati dettagliatamente all'interno del progetto.

Partecipano al progetto 19 comuni del distretto di Nuoro e nello specifico (Bitti, Dorgali, Fonni, Gavoi, Lodine, Lula, Mamoiada, Nuoro, Oliena, Ollolai, Olzai, Onanì, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Orune, Osidda, Ottana, Sarule), l'ASL n° 3 di Nuoro, quali principali attivatori del progetto. Durante la realizzazione del progetto si prevede di coinvolgere molte delle risorse della comunità quali (il Consorzio per la Lettura "S.Satta", l'associazione Famiglie Risorsa, le Forze dell'ordine, le Scuole, le Parrocchie, altri servizi specialistici dell'ASL di Nuoro, altre Associazioni, enti, organismi privati e pubblici che esprimeranno interesse specifico e disponibilità alla partecipazione al progetto) e quali esperti delle tematiche sulla genitorialità il Centro CREA di Oristano.

Tale intervento ha avuto avvio mediante l'assunzione di un coordinatore part time e n° 3 educatori, che dal mese di novembre 2011 saranno a disposizione del territorio del distretto.

a. Totale finanziamento richiesto : €. 160.000,00;

b. Partecipazione alla spesa da parte dei soggetti firmatari: attraverso la disponibilità di risorse proprie secondo quanto previsto nel progetto e nel piano di spesa.

Nell'ambito di tale progetto si è proceduto alla Realizzazione I° Modulo Formativo "Operatori Di Comunità Educanti - Spazi Famiglie Distrettuali a sostegno del compito educativo delle famiglie e dei territori "

Progetto "Mediazione Familiare"

Il servizio di mediazione familiare si rivolge a famiglie e coppie in crisi, in fase di separazione o già separate con l'obiettivo generale promuovere e sostenere la genitorialità**.** La mediazione consente e aiuta le coppie in via di separazione o già separate o divorziate ad identificare e discutere i punti chiave che riguardano l'esercizio della genitorialità post separazione/divorzio e gli aspetti inerenti alla relazione affettiva ed educativa con i figli.

Il progetto è già concluso, ed ha visto coinvolti n° 4 Mediatori Familiari (due Assistenti Sociali e due Psicologhe) che si occupano della presa in carico e gestione delle situazioni e n° 1 Mediatore familiare, addetto alla segreteria.

I soggetti che partecipano al progetto sono la ASL n° 3 e in collaborazione i comuni

c. Totale finanziamento richiesto : €. 125.000,00;

d. Partecipazione alla spesa da parte dei soggetti firmatari: attraverso la disponibilità di risorse proprie secondo quanto previsto nel progetto e nel piano di spesa.

Con nota Prot. N. 23/PLUS del 14 nov. 11**,** in esecuzione alla D.G.R. n. 34/9 del 18.08.2011, ne è stato richiesto il rifinanziamento.

Ulteriori progettazioni sono state proposte dall'Udp, a titolo esemplificativo se ne indicano alcune:

"PIANO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (D.G.R. N°30/65 DEL 12.07.2011 E DETERMINAZIONE PROT. N. 11748 DEL 03.08.2011)": ADESIONE

I servizi socio-educativi per la prima infanzia si propongono come luoghi educativi in grado di rispondere alle esigenze familiari e alla pluralità dei bambini e delle bambine che accolgono e che li frequentano. In questo senso non solo gli asili nido ma anche i servizi integrativi (spazio bimbi – ludoteche – spazi gioco) sostengono in ogni modo rapporti di reciproca fiducia e di collaborazione con le famiglie, perché ai bambini e alle bambine vengano assicurate continuità di affetti e di relazioni, e non separatezza e diversità, tra i due ambienti di vita.

L'attività di questi servizi, pur rispondendo a bisogni si sostegno ai tempi lavorativi della famiglia, è di carattere pedagogico-educativo poiché integra le attività di accudimento, cura ed educazione specifiche della famiglia, interagendo con essa e stabilendo legami di continuità e reciprocità.

Le finalità istituzionali che perseguono tali servizi, valorizzano e promuovono le fasi di crescita dei bambini e delle bambine, nel rispetto della personalità e dei tempi di ciascuno.

L'ambiente di vita proposto quotidianamente è un luogo accogliente e sereno, ricco di opportunità e di relazioni affettive e di interazioni plurime (tra pari e con adulti significativi). Grande attenzione è rivolta all'integrazione dei bambini diversamente abili, dei bambini con svantaggio socioculturali e di quelli provenienti da culture diverse.

I tempi e gli spazi sono organizzati in modo da favorire un clima di interazione sociale, la graduale conquista dell'autonomia e dell'identità dei bambini e delle bambine, l'acquisizione di competenze proprie.

L'intenzione di condividere valori fondanti dei servizi che si rivolgono a bambini molto piccoli e ai bisogni di cura educativa delle loro famiglie, obbliga ad uno sforzo di adesione ad una progettualità comune, capace di mettere insieme modalità di scambio e confronto tra operatori dei servizi del territorio al fine di promuovere una rete di riflessione e di lavoro, anche di carattere metodologico, in tutti i servizi presenti nel Distretto di Nuoro.

La realizzazione di questo percorso potrà essere garanzia, in termini quantitativi e qualitativi, di una offerta dei servizi per la prima infanzia ricchi di opportunità e impegnati ad esprimere una propria chiara identità, fruibile da tutti i cittadini residenti nei diversi Comuni del Distretto.

E' così intendimento dei Comuni appresso indicati unificarsi in gestione associata e concorrere ad un finanziamento congiunto, occasione, esso stesso, per l'affermazione di una rete operativa.

I Comuni di Nuoro, Sarule, Dorgali, Orani, Fonni, Mamoiada, Gavoi, Olzai del distretto di Nuoro hanno attivato diversi servizi per la prima infanzia e nello specifico:

Comuni	Servizi Infanzia	utenza	BENI
Nuoro	n. 4 Asili Nido	n.202	Arredi e attrezzature
Sarule	n. 1 Micronido	n. 12	Arredi e attrezzature
Dorgali	n. 1 Asilo Nido	n. 30	Arredi e attrezzature
Orani	n. 1 Micronido di nuova costruzione	n. 20	Arredi e attrezzature
Fonni	n. 1 Nido d'infanzia	n. 24	Arredi e attrezzature
Mamoiada	n. 1 Sezione Primavera	n. 25	Arredi e attrezzature
Gavoi	n. 1 Sezione Primavera	n. 20	Arredi e attrezzature
Olzai	n. 1 Ludoteca	n. 20	Arredi e attrezzature

Tali Enti manifestano interesse ai sensi della delibera G.R. n. 30/65 del 12 luglio 2011 in forma associata per dare omogeneità e unitarietà all'offerta dei servizi per la prima infanzia nella prospettiva di un percorso condiviso di uniformità di criteri, modalità e accesso agli stessi.

Infatti negli ultimi anni, nel Distretto vi è stato un incremento dei servizi rivolti all'infanzia per dare risposte diversificate alle esigenze dei minori e delle famiglie consentendo la conciliazione dei tempi lavorativi dei genitori con i bisogni di cura dei figli, offrendo loro dei servizi altamente qualificati con personale adeguatamente preparato.
Altresì si rende necessario arricchire l'arredamento dei singoli servizi per migliorare l'accoglienza e offrire materiali per stimolare la creatività dei minori.
Il sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia del Distretto di Nuoro costituisce punto di riferimento per la realizzazione di politiche di prevenzione e recupero del disagio fisico, psicologico, sociale e di mediazione culturale.
Per le famiglie con bambini fino a tre anni, accanto al sostegno della rete informale, sono i servizi educativi all'infanzia a svolgere una funzione importante per l'affidamento e la cura dei figli. La semplificazione delle strutture familiari e la partecipazione delle donne al mondo del lavoro attribuiscono a questi servizi un ruolo sempre più rilevante nell'organizzazione della vita quotidiana. Allo stesso tempo la crescente diffusione della cultura dei servizi alla prima infanzia, come opportunità educativa e di socializzazione, ha messo in risalto le potenzialità di questi servizi, quale veicolo di promozione dell'educazione familiare e importante contesto di crescita, dove intraprendere un percorso che può sostenere i genitori da un punto di vista psicologico ed educativo, senza sostituirsi a loro.

DOMOTICA E PROTESICA PER PERSONE CON DISABILITA': "POR SARDEGNA FESR 2007-2013-ASSE 2 OBIETTIVO OPERATIVO 2.2.2-LINEA DI ATTIVITA' F "SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE E CENTRI DI ECCELLENZA NELL'AMBITO DELLA RIABILITAZIONE E DELLA VIVIBILITA' DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E LAVORATIVI DELLE PERSONE CON PARTICOLARE DIFFICOLTÀ'"

La Regione con Determinazione n. 257 del 08/05/2009 , ha approvato l'avviso pubblico "NELLA VITA E NELLA CASA", destinato a favorire la permanenza nel proprio domicilio delle persone disabili e non autosufficienti oltre che di accrescerne l'autonomia nello svolgimento delle attività domestiche e lavorative. L'obiettivo generale mira a migliorare le condizioni di vita degli interessati tramite la promozione e la diffusione di tecnologie avanzate comunemente definite con il termine "domotica".
I destinatari degli interventi sono state le persone residenti in un Comune della Sardegna (o domiciliate in un Comune della Sardegna nel rispetto delle norme che disciplinano il domicilio) che si trovino:
- per gli interventi della tipologia A: in situazione di disabilità o di non autosufficienza certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, le cui condizioni di vita possano significativamente migliorare in virtù della realizzazione di un intervento di domotica per l'adattamento dell'ambiente domestico;
- per gli interventi della tipologia B: in situazione di disabilità o di non autosufficienza certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, le cui condizioni di autonomia possano trarre benefici significativi dall'utilizzazione delle strumentazioni tecnologiche, degli ausili e delle attrezzature nelle quali gli interventi in argomento si concretizzano. La verifica dell'effettiva migliorabilità delle condizioni di vita e di autonomia è accertata in sede di valutazione dall'Azienda Sanitaria Locale competente territorialmente, sulla base dei contenuti tecnici evidenziati nel singolo progetto presentato in relazione alla disabilità certificata.
Per accedere al finanziamento di cui al presente bando le persone con disabilità interessate hanno la domanda all'ente gestore del PLUS . Le domande di finanziamento potevano essere trasmesse , **a partire dal 26 maggio 2009**.

La valutazione di adeguatezza dei progetti personalizzati in relazione al possibile miglioramento della qualità della vita e al margine di recupero della persona con disabilità è stata effettuata dall'Azienda Sanitaria Locale, mediante l'Unità di valutazione Territoriale.

CONTRASTO ALLE POVERTÀ ESTREME: ADOZIONE BANDI UNITARI (I,II,III,IV ANNUALITÀ)

Il programma regionale promuove interventi volti al contrasto delle povertà e si articola in tre linee di intervento:

1) concessione di sussidi a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà;
2) concessione di contributi per l'abbattimento dei costi dei servizi essenziali;
3) concessione di sussidi per lo svolgimento del servizio civico comunale.

PROGETTO "AZIONI DI CONTRASTO DELLE POVERTÀ ESTREME. INTERVENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE UMANITARIE E DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA".

Mediante tale progetto, l'ambito distrettuale intende offrire alle persone senza fissa dimora, l'opportunità di un ricovero notturno, ma soprattutto un'azione di monitoraggio costante del bisogno, che permetta agli operatori di prevenire situazioni di maggior disagio ed affrontare le povertà mediante strumenti adeguati alla soluzione delle difficoltà.

PROGETTO "INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE E ISTITUZIONE DI UNA EQUIPE TERRITORIALE INTEGRATA"

L'obiettivo generale è quello di attivare nel Distretto di Nuoro dei processi integrati tesi all'accompagnamento e al sostegno delle coppie che intendono avvicinarsi all'adozione nazionale ed internazionale o che abbiano già adottato.

PROGETTO INVECCHIAMENTO ATTIVO "LA RETE DEL SAPERE":

" Invecchiare è un privilegio e una meta della società. E' anche una sfida, che ha un impatto su tutti gli aspetti della società del XXI secolo." E' uno dei messaggi proposti dall'Organizzazione mondiale della sanità sul tema della salute degli anziani.

Nel distretto di Nuoro, composto da n. 20 comuni, con una popolazione di 87.750 abitanti, si rileva, come in tutte le realtà, un significativo allungamento dell'età della vita che ha determinato un aumento della percentuale di anziani oltre i 65 anni, la maggior parte dei quali si trova in buona salute e ancora con molte potenzialità da spendere. Ciò impone un cambiamento nella logica della programmazione dei servizi, rivolti e pensati esclusivamente per gli anziani visti come persone fragili e deboli. Si intende spostare l'attenzione dall'anziano come fruitore di servizi ed interventi, all'anziano come soggetto portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, di storia e saggezza che lo pone come risorsa per l'intera comunità. Il Progetto mira a favorire lo sviluppo di forme di autogestione e di partecipazione sociale della terza età, mediante una rete al cui interno trovino spazio le associazioni di volontariato non profit, la cooperazione sociale, le Università della Terza Età, e le attività promosse dagli Enti Locali nelle diverse aree di intervento sociale, culturale, sportivo e del tempo libero. Assume una particolare importanza la creazione di una rete di conoscenze, di connessione di partecipazione per la valorizzazione degli anziani come portatori di "memoria storica" in un'ottica di condivisione, e scambio intergenerazionale.

Con il progetto si intende realizzare:

1. Un periodico di informazione *curato da una redazione di anziani con lo l'obiettivo di mettere in rete le informazioni su eventi, salute, tempo libero, attività culturali, sport, problematiche dell'età e scambi intergenerazionali.*

Per la realizzazione della redazione si proporranno le seguenti attività:

- formazione di base per gli anziani che comprendono dei corsi di informatica e di grafica finalizzate a favorire l'aumento della conoscenza dei servizi, delle informazioni e delle opportunità veicolate sulla rete .
- la redazione assume anche il ruolo di cabina di regia per la promozione di attività ricreative, culturali, sportive di prevenzione sanitaria,di prevenzione sociale ;

2. ***Realizzazione Banca del Tempo***

La Banca del tempo è uno spazio aperto che favorisce lo scambio generazionale, dove la persona che esce dal sistema produttivo, può mettere a disposizione il proprio tempo ed i propri saperi a favore della comunità, ricevendo nel contempo conoscenze sulle nuove tecnologie. È un azione di sostegno all'autonomia, di supporto alla rete informale e di valorizzazione delle risorse delle persone.

CONCLUSIONI

Il presente Bilancio Sociale, ha la finalità di porre il cittadino al centro delle politiche sociali, passando da una posizione passiva ad una attiva, dove lui stesso interviene ad individuare i bisogni e le criticità degli interventi proposti.

Questo bilancio "Pilota", necessita sicuramente di indicatori e dati maggiormente organici che dovranno essere implementanti, anche mediante la prossima istituzione, presso l'Amministrazione Provinciale, dell'Osservatorio sui servizi. La carenza di dati oggettivi, rende infatti, il bilancio sociale poco adatto al confronto ed alla comparazione dei risultati raggiunti.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- promozione di una **maggiore partecipazione degli stakeholders** nella stesura del documento, che a causa dei tempi strettissimi stabiliti dalla Regione Sardegna, non è stato possibile promuovere, ma che sarà implementata in momenti successivi.
- analisi della **soddisfazione dei cittadini**, mediante la somministrazione di questionari strutturati e capaci di rilevare tali dati. Tale attività, può essere posta in essere proprio in sede di presentazione di tale bilancio, alla cittadinanza, in modo da ottenere un feedback immediato in vista della prossima programmazione, attraverso l'allegato documento.
- Istituzione dell'Osservatorio Provinciale
- **Formazione** degli operatori per un sistema informatizzato dei Servizi Socio-Sanitari
- **Pubblicazione** e Divulgazione dell'opuscolo sul Bilancio Sociale
- Bando per istruttore amministrativo contabile

PUNTI DI FORZA

- Maggiore partecipazione del territorio alle attività proposte;
- Maggiore fiducia nello strumento Plus da parte degli operatori del territorio che hanno apportato contributi di notevole importanza, alfine di conseguire standard di qualità uniformi nel territorio;
- Migliore assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano, e implemento dell'attività per aree omogenee nei vari settori d'intervento;
- Presenza costante del Dirigente dell'Ente Gestore nelle attività dell'UdP, che ha determinato percorsi migliorativi nella gestione, attraverso processi amministrativi di maggiore qualità;
- Presenza stabile di un ufficio dove tenere con una maggiore attenzione tutta la documentazione;

PUNTI DEBOLEZZA

- Carenza di una figura professionale che si occupi dell'area contabile – amministrativa
- Sarà opportuno, garantire l'apertura giornaliera dell'Ufficio di Piano al Pubblico

Il Bilancio Sociale può essere considerato uno strumento dinamico, che, nel tempo, potrà subire modifiche ed integrazioni migliorative.

QUESTIONARIO

*Confrontiamoci****….***

DATI ANONIMI DEL COMPILATORE

Età	**Professione (barrare una sola casella)**
☐ 0-18	☐ Studente/ssa
☐ 19-25	☐ Disoccupato/a o in cerca di prima occupazione
☐ 26-35	☐ Casalingo/a
☐ 36-55	☐ Imprenditore/imprenditrice o libero/a professionista
☐ 56-70	☐ Lavoratore/lavoratrice dipendente
☐ Oltre 70	☐ Insegnante
	☐ Pensionato/a
☐ Altro specificare ……	

SESSO

☐ Maschio
☐ Femmina

Conosceva l'esistenza del PLUS – Distretto di Nuoro?
☐☐No
☐☐Sì
Se si, in che modo ne è venuto a conoscenza……

……

Leggendo il Bilancio Sociale del PLUS – Distretto di Nuoro, ha potuto apprendere maggiormente come si attuano le Politiche dei Servizi alla Persona?

□No
□Sì

Ha conosciuto dei servizi effettuate dal PLUS che prima non conosceva?

□□No
□□Sì
In caso di risposta affermativa indicare quali:
……
.:…….

Pensa che il Bilancio Sociale in generale sia un documento utile per conoscere l'attività ed i Servizi destinati ai cittadini?
□Sì
□No
……
……

In che modo ritiene che le informazioni riportate, siano utili ?

□ per niente
□ poco
□ abbastanza
□ molto

Le informazioni sono chiare?

□ per niente
□ poco
□ abbastanza
□ molto

Quali altre informazioni vorrebbe conoscere rispetto a quanto illustrato?
……
.:…….

Commenti……
……..:……

SOMMARIO

INTRODUZIONE....2
NOTA METODOLOGICA....2
DESTINATARI DEL BILANCIO SOCIALE....3
IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE....3
OBIETTIVI E VALORI DI RIFERIMENTO....6
ATTIVITÀ....7
SERVIZI SAD (SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE) E SET (SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE)....7
PROGETTI PROGAMMATI ED AVVIATI IN GESTIONE ASSOCIATA....8
POTENZIAMENTO SERVIZIO PUA (Punto unico di accesso)....8
RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEI CONSULTORI FAMILIARI E SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ DI CURA E DI CARATTERE EDUCATIVO DELLE PERSONE E ALLE FAMIGLIE. RIQUALIFICAZIONE DELLE FUNZIONI SANITARIE E SOCIALI DELLE ASL E DEI COMUNI.....9
Progetto "Spazio famiglia*"*....9
Progetto "Mediazione Familiare"....10
"PIANO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (D.G.R. N°30/65 DEL 12.07.2011 E DETERMINAZIONE PROT. N. 11748 DEL 03.08.2011)": ADESIONE....11
DOMOTICA E PROTESICA PER PERSONE CON DISABILITA': "POR SARDEGNA FESR 2007-2013-ASSE 2 OBIETTIVO OPERATIVO 2.2.2-LINEA DI ATTIVITA' F "SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE E CENTRI DI ECCELLENZA NELL'AMBITO DELLA RIABILITAZIONE E DELLA VIVIBILITA' DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E LAVORATIVI DELLE PERSONE CON PARTICOLARE DIFFICOLTÀ'"....12
CONTRASTO ALLE POVERTÀ ESTREME: ADOZIONE BANDI UNITARI (I,II,III,IV ANNUALITÀ)....13
PROGETTO "AZIONI DI CONTRASTO DELLE POVERTÀ ESTREME. INTERVENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE UMANITARIE E DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA"....13
PROGETTO "INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE E ISTITUZIONE DI UNA EQUIPE TERRITORIALE INTEGRATA"....13
PROGETTO INVECCHIAMENTO ATTIVO "LA RETE DEL SAPERE"....13
CONCLUSIONI....14
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO....14
PUNTI DI FORZA....14
- Maggiore fiducia nello strumento Plus da parte degli operatori del territorio che hanno apportato contributi di notevole importanza, alfine di conseguire standard di qualità uniformi nel territorio;....14
- Migliore assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano, e implemento dell'attività per aree omogenee nei vari settori d'intervento;....14
PUNTI DEBOLEZZA....15
QUESTIONARIO....16
ALLEGATI ECONOMICO – FINANZIARI

Domotica

Capitolo 7009

Domotica Tipologia A	€ 175.131,53
Domotica Tipologia B	€ 518.006,50
	€ 693.138,03
Integrazione n. 1 Progetto Tipologia B	€ 3.622,50
	€ 696.760,53

Liquidato Tipolgia A	€ 105.450,24
Liquidato Tipolgia B	€ 264.867,04
Liquidato integrazione Progetto B	€ 3.560,99

Residuo Tipologia A	€ 69.681,29
Residuo Tipologia B	€ 253.139,46
Residuo integrazione	€ 61,51

Spazio Famiglia

Capitolo 9451

Finanziamento iniziale	**€ 129.785,70**

Spese per la commissione di selezione	€ 3.580,87
Stipendi anno 2011 (da ottobre)	€ 11.391,38
Acconto formazione CREA	€ 6.000,00
Speso anno 2011	**€ 20.972,25**

Stipendi anno 2012	€ 6.069,35
Fornitura buffet (formazione)	€ 385,00
Saldo formazione CREA	€ 12.640,00
Speso anno 2012	**€ 19.094,35**

Residuo	**€ 89.719,10**

Punto Unico di Accesso

Capitolo 2402

	€
Finanziamento iniziale	**63.395,61**

Spese per la commissione di selezione	€ 2.227,49
Stipendi anno 2011 (da ottobre)	€ 7.936,01
Speso anno 2011	**€ 10.163,50**

Stipendi anno 2012	€ 5.009,67
Speso anno 2012	**€ 5.009,67**

	€
Residuo	**48.222,44**